



QUESTIONARIO ... I PRIMI DATI

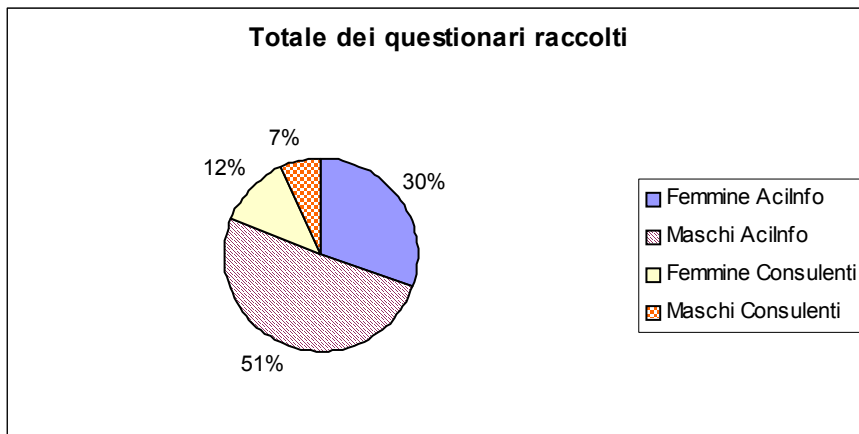
Lo scorso 10 marzo è stato distribuito un questionario il cui scopo era quello di "fotografare" la condizione maschile e femminile lavorativa ed extra-lavorativa, sia nella nostra azienda che per i consulenti che lavorano con noi, consapevoli che conoscere è il primo passo per agire.

I dati ottenuti saranno pubblicati in questo e nei prossimi volantini, essendo il numero di informazioni ottenute molto alto e gli argomenti vari e complessi.

Per iniziare, oltre a pubblicare il riepilogo generale sul numero di questionari compilati rapportato al totale dei dipendenti di Acì Informatica, focalizziamo l'attenzione sulla cura della casa e dei figli; risulta evidente la differenza in merito all'utilizzo dei congedi parentali per la cura dei figli e la suddivisione tra uomini e donne dei lavori domestici; da questi dati emerge come ancora oggi la donna abbia l'onere maggiore sul lavoro di casa.

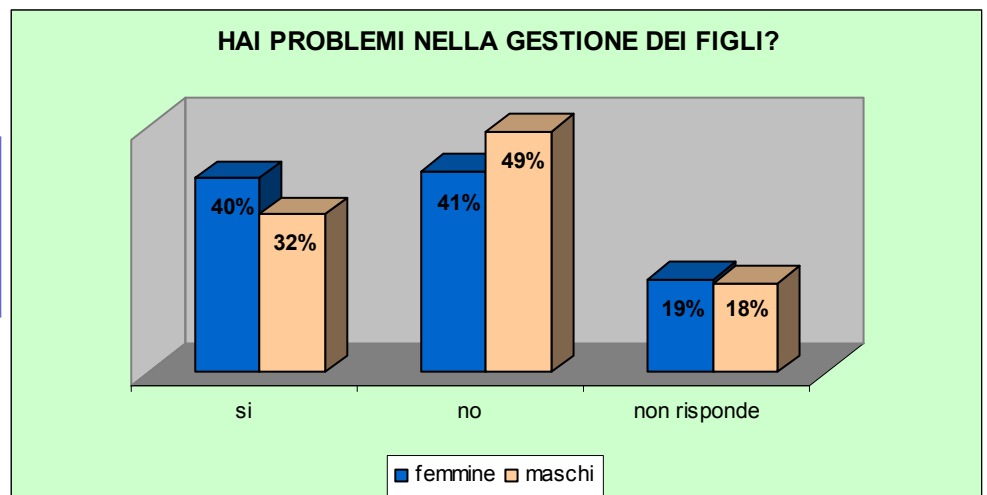
DIPENDENTI ACI INFORMATICA		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
301	152	453
66%	34%	100%

QUANTI HANNO COMPILATO IL QUESTIONARIO			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
DIPENDENTI	155	93	248
CONSULENTI	21	37	58
TOTALE	176	130	306

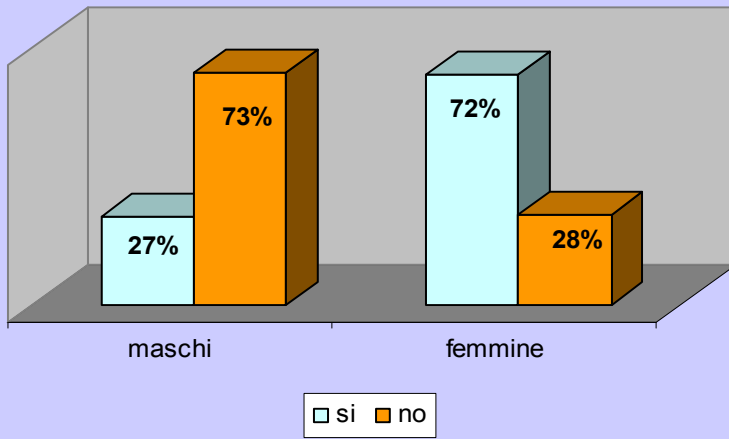


Dei dipendenti di Acì Informatica, il 61% di donne ha compilato il questionario, contro il 51% degli uomini

Il 40% di donne con figli dichiara di avere problemi nella loro gestione quotidiana, mentre solo il 32% degli uomini dichiara lo stesso disagio

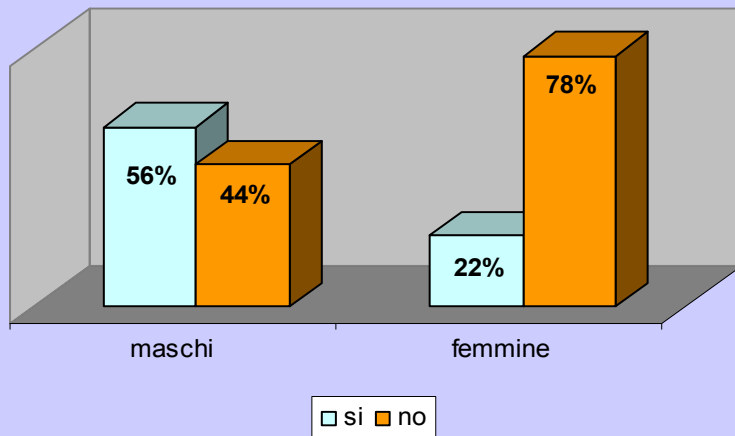


CONGEDI PARENTALI PER GESTIONE FIGLI



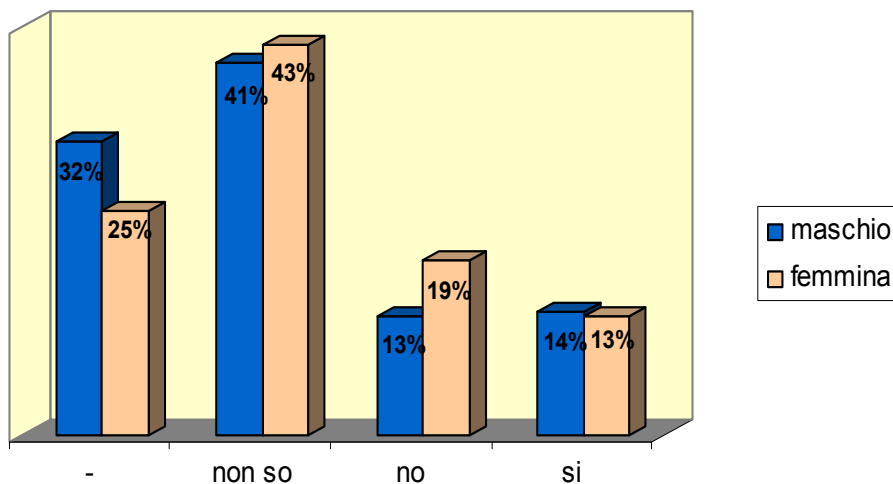
Il 72% di donne ha usufruito di congedi parentali per la cura dei figli, contro un esiguo 27% di uomini

CONGEDI PARENTALI DEL PARTNER PER GESTIONE FIGLI



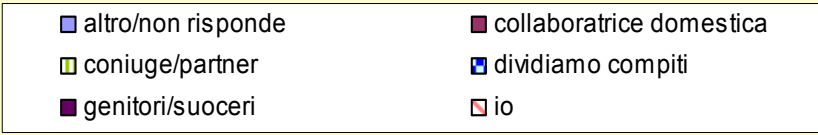
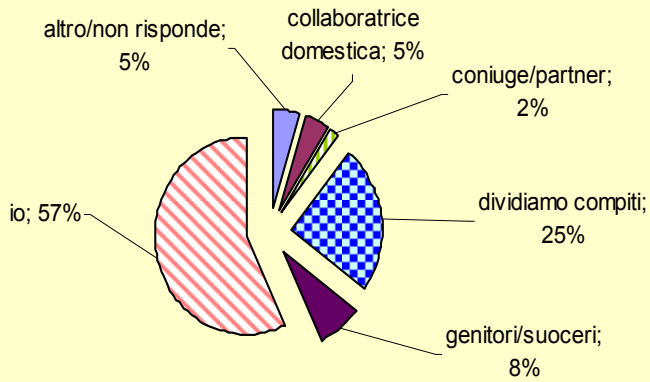
Il 56% degli uomini afferma che la partner ha usufruito di congedi parentali per la cura dei figli, mentre solo il 22% di donne indica che il partner ha usufruito di tali congedi

RITIENI SUFFICIENTI I CONGEDI PARENTALI?



Il 19% delle donne ritiene insufficiente i congedi parentali, contro il 13% degli uomini. I congedi ritenuti inadeguati sono tutti quelli relativi alla gestione dei figli con particolare indicazione per la malattia bambino

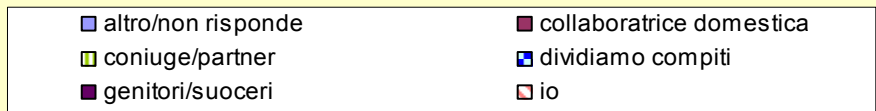
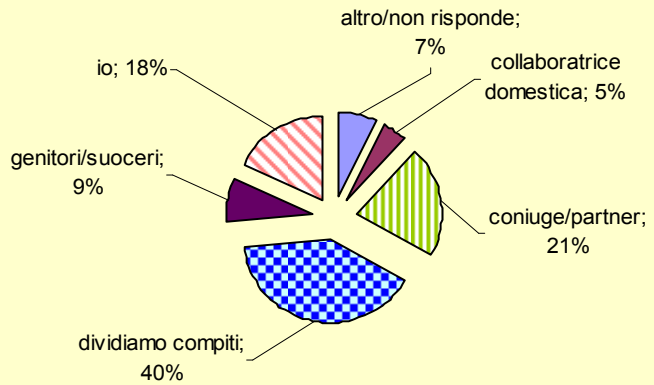
LAVORI CASA DONNE



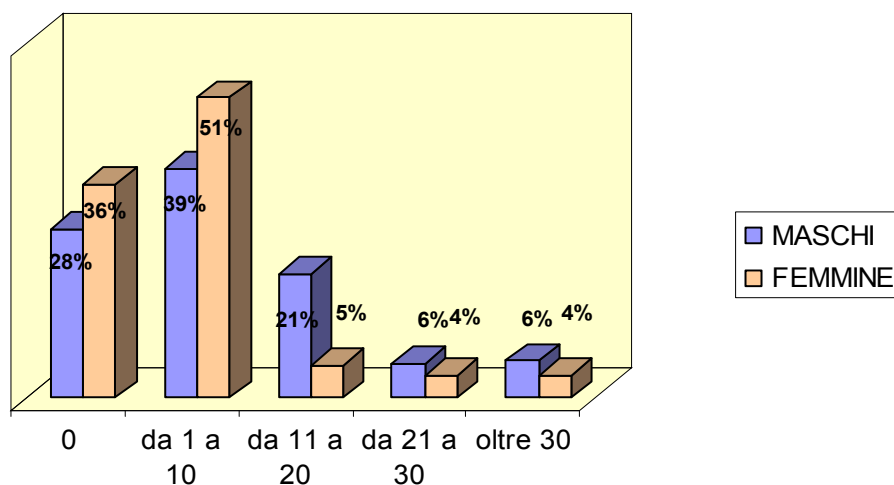
La maggior parte delle donne (il 57%) ha l'onere dei lavori di casa, contro il 18% degli uomini

La maggior parte degli uomini (il 40%) dichiara di dividere i compiti con la partner, contro il 25% delle donne. Il 21% degli uomini dichiara che è la partner a svolgere i lavori domestici, contro il 2% delle donne. L'utilizzo di collaboratrici domestiche e genitori/suoceri è pressochè uguale tra uomini e donne.

LAVORI CASA UOMINI



ORE DEDICATE AGLI INTERESSI PERSONALI



L'87% delle donne dedica non più di 10 ore a settimana ai suoi interessi personali, mentre l'88% degli uomini vi dedica fino a 20 ore

ULTIM'ORA ... VACCINO HPV

CHE COS'E' IL PAPILOMA VIRUS

Il papilloma virus (HPV) è un'infezione della stessa famiglia dell'HERPES, si trasmette per via sessuale e colpisce il collo dell'utero o la parte esterna della vagina.

E' un'infezione molto comune che, si stima, colpisca in varie forme tra il 40 % e il 60 % delle donne in tutto il mondo e può rimanere latente anche per 15 anni.

Esistono più di 100 tipi di HPV, ma solamente due (il 16 e il 18) possono, in alcuni casi, degenerare in tumore al collo dell'utero.

Nella maggior parte dei casi il Virus rimane asintomatico, non provoca nessun problema, il fisico lo elimina da solo attraverso il sistema immunitario e la donna non sa neppure di avere o di avere avuto l'infezione.

L'unico modo per individuare la presenza dell'infezione da Papilloma Virus è il pap-test, che si consiglia di effettuare come esame una volta ogni 3 anni.

Una volta individuata la presenza dell'infezione, parte la profilassi per la cura, che può consistere nell'eliminazione, ma anche solo nella periodica osservazione dell'evoluzione del virus (anche nei casi di ceppi 16 e 18).

Nel 90% dei casi, il papilloma trattato sparisce.

Nei tipi 16 e 18 il papilloma può degenerare in tumore al collo dell'utero, ma il papilloma non è l'unica causa di

tumore al collo dell'utero. Se individuato per tempo, il tumore è curabile.

IL VACCINO CONTRO IL PAPILOMA VIRUS

Da Gennaio 2008 in Italia è cominciata la campagna di vaccinazione gratuita per le ragazze nel 12° anno di vita (cioè che hanno compiuto 11 anni) tramite due tipi di vaccino: il Gardasil (contro i tipi 6,11,16 e 18) ed il Cevaxix (contro 16 e 18); per le altre donne il vaccino è a pagamento e costa circa 500 €.

Il vaccino si è dimostrato efficace al 100% solo per le donne che non hanno mai avuto rapporti sessuali, mentre per le altre l'efficacia scende al 40%, perché si potrebbe aver già contratto il virus e non saperlo.

L'efficacia è soprattutto contro i ceppi 16 e 18 che sono responsabili del 70% dei tumori alla cervice; rimane quindi una parte di tumori dovuta da altri tipi di virus per cui non esiste vaccinazione.

Ad oggi la copertura risulta sicura per 5 anni e non si sa ancora se, superati i 5 anni, sarà necessario effettuare eventuali richiami.

Considerata la breve sperimentazione, non è possibile ad oggi conoscerne tutti gli effetti collaterali.

Le donne vaccinate devono proseguire lo screening tramite pap-test, perché il vaccino non è stato testato su donne oltre i 26 anni e perché copre solo i ceppi responsabili del 70% dei tumori al collo dell'utero.